

Adunanza del 22 dicembre 1920.

Presiede il Vice Presidente Magaldi.  
Sono presenti i Consiglieri Terardo e  
Kosmini e il Direttore Generale Coja.

1. Comunicazioni

Attività dell' Ufficio VI.

Il Direttore Generale, riferendosi  
alla grande mole di lavoro che nello scorso  
mese di agosto egli constatò essere  
arretrato nei diversi Uffici della Direzione  
Generale, ed alle disposizioni date perché  
vi si potesse rapidamente riparo, comunicò  
un dettagliato rapporto del Capo  
dell' Ufficio VI dal quale risulta anzitutto  
invariantemente il soddisfacente  
risultato ottenuto dalle attività di  
ciascun reparto, perché al 30 novembre  
scorso l'arretrato era ridotto tanto con-  
siderevolmente da potersi quasi conside-  
rare normale. Il Direttore Generale si  
dice lieto di tale constatazione, trattan-  
dosi dell' Ufficio che attende alla ammi-  
nistrazione del portafoglio, ossia alla li-

liquidazione dei sinistri e delle scadenze, alle operazioni di prestito su polisse, alle riatt. variazioni, e ad altri importanti rapporti forti fra l'Istituto e gli assicurati.

Si riserva di riferire analogamente sul lavoro degli altri Uffici.

## 2. Sinistro polizza "Bellus"

Il Direttore Generale riferisce che il 4 novembre 1918 moriva all'Ospedale militare d'Altopa in Vicenza il sergente Norberto Bellus, assicurato con una polizza a termine fisso, per un capitale di lire 10.000 pagabile il 12 maggio 1939. La polizza era sospesa nei suoi effetti per il mancato pagamento delle rate semestrali di premio scadute il 12 novembre 1917 e il 12 maggio 1918. E perciò, alla vedova che denunciò il sinistro, fu risposto che esso non poteva ammettersi a liquidazione se non per il valore di riduzione di sole L. 1200.

La vedova, che versa in molto misere condizioni con tre bambini, ha ripetutamente insistito nella richiesta di am-

missione del sinistro a liquidazione, e del pagamento anticipato in base al valore di sconto; adducendo a giustificazione del mancato pagamento delle due rate di premio i seguenti motivi: 1°) la invasione della provincia di Belluno da parte delle truppe nemiche, ed il conseguente isolamento dell'assicurato dalla famiglia e dalla sua città dove era solito effettuare il versamento dei premi; 2°) il fatto che l'assicurato, proprio nei giorni della liberazione, cadeva ammalato di febbre spagnola, non avendo quindi in quel momento il pensiero di mettersi in regola coi pagamenti arretrati.

Sembra al Direttore Generale che le circostanze nelle quali è avvenuto il sinistro siano tali da non potersi escludere che il mancato pagamento dei premi sia d'esser da forza maggiore; ed egli ritiene pertanto che sarebbe equo ammettere il sinistro a liquidazione per la intera somma assicurata, accordando, per gli urgenti bisogni degli interessati - la liquidazione anticipata in base al valore di

sconto.

Il Comitato, accogliendo le conclusioni del Direttore Generale, delibera di presentarle al Consiglio d'Amministrazione con parere favorevole alla liquidazione del sinistro.

3. Per una speciale raccolta di assicurazioni sulla vita fra le popolazioni della Venezia Tridentina.

Il Direttore Generale ricorda come nello scorso mese di settembre il Consiglio d'Amministrazione approvò l'adozione di una tariffa risultante dalla applicazione dei saggi della normale tariffa mista, con speciali facilitazioni da accordarsi allo scopo di favorire nella Venezia Tridentina gli assicurati sulla vita che stipularono con compagnie Austriache assicurazioni connesse coi prestiti di guerra austro-ungarici.

Per precisare veniva accordato a questi assicurati uno sconto sul primo premio o sui primi due premi a seconda

da che avevano corrisposto alle compagnie operanti sotto il vecchio regime (uno o più premi annui), in modo da computare, a beneficio dell'assicurato, i pagamenti eseguiti sul contratto primitivo, raggiungendo la somma a 50 cent. di lira italiana; ed inoltre, in caso di vita dell'assicurato alla scadenza del contratto, si garantisce la corrispondenza di una somma pari alla svalutazione da lui sopportata nel parziale riconoscimento degli antichi versamenti in corone, una somma cioè pari alle riduzioni accordate sul primo premio e sui primi due premi.

La nostra Agenzia Generale per la Venezia Tridentina chiede ora che venga esteso agli assicurati che sottoscrissero sotto il vecchio regime assicurazioni a premio unico connesso con prestiti di guerra, una facilitazione tendente a far recuperare, a coloro che si assicurassero presso l'Istituto, in base ad assicurazioni Miste a premio annuo, le somme perdute, attribuendo ad essi

la facoltà di stipulare assicurazioni alle stesse condizioni già accordate ai sottoscrittori di polizze a premio annuo. Per tal modo i sottoscrittori di assicurazioni a premio unico sotto il vecchio regime potranno sottoscrivere polizze a premio annuo per un premio non superiore alla metà del premio unico versato alle compagnie austro-ungariche; e in tal modo nel corso dell'assicurazione potranno recuperare il premio unico perduto; mentre, sottoscrivendo per un premio annuo inferiore a quello indicato, potranno recuperare, nel corso della assicurazione, soltanto una parte della somma perduta, e precisamente una somma pari a due premi annui.

Il Direttore Generale, d'accordo con l'Ufficio Attuariale, si dichiara favorevole alla richiesta della Direzione di Trento, ed osserva che praticamente i caricamenti che risulteranno sui premi, tenuto conto delle facilitazioni concesse nelle ipotesi più sfavorevoli, sono quelli già approvati dal Consiglio di Amministrazione

il 1° settembre scorso, e riportati nel seguente specchietto:

Durata	Per provvigione di acquisto (teorica)	Per spese di gestione	Per spese di incasso
Anni 18	dal 16% al 25%	dal 3% al 4%	2%
" 20	" 16 " 30	5%	2%
" 25	" 63 " 95	5%	2%

La provvigione d'acquisto è raggugliata al 10% d'un premio.

Il Comitato,

Utile le comunicazioni del Direttore Generale,

Delibera di presentare la proposta al Consiglio d'amministrazione con parere favorevole.

4. Gratificazione allo Ispettore Compartimentale sig. Gentile.

Il Direttore Generale ricorda come nella relazione presentata al Comitato Permanente il 6 novembre scorso sui provvedimenti per la produzione del 1919, fosse fatta esplicita riserva di provvedere alla liquidazione d'una speciale grati-

spicazioni allo Ispettore Compartimentale  
 sig. Gentile. Ricorda pure come nel settembre  
 del 1919 l'Onorevole Beneduce, allora Con-  
 sigliere Delegato dello Istituto, ebbe a fare  
 energico richiamo agli Ispettori Comparti-  
 mentali perché intensificassero la loro  
 azione di controllo e di propulsione della  
 organizzazione produttiva del gruppo di  
 Agenzie a ciascuno d'essi affidate. Intan-  
 to - come risulta da una deliberazione 23  
 settembre del Consiglio di Amministrazione -  
 il Consigliere Delegato aveva proposto,  
 e il Comitato Permanente aveva delibe-  
 rato, che allo Ispettore Gentile fosse affi-  
 dato l'incarico di sovraintendere a tutto  
 lo sviluppo della produzione: l'azione  
 d'lui doveva esplicarsi con sopralluoghi  
 continuati, in vista di concordare rapi-  
 damente i provvedimenti più opportuni.

Convenne il Consigliere Delegato  
 On. Beneduce che allo Ispettore Gentile  
 sarebbe stata poi corrisposta un compen-  
 so proporzionale alla produzione che si  
 sarebbe conseguita in eccedenza alla cifra  
 di 175 milioni di affari perfezionati.

Trattasi ora di stabilire la misura di tale compenso, tenendo presente che la produzione perfezionata raggiunta alla chiusura dello esercizio 1919 è stata di lire 284.024.936.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Direttore Generale, sospende di deliberare in attesa di più precisi ragguagli sull'opera personale prestata dall'Ispettore signor Gentile nei riguardi della produzione.

#### 5. Proposta di una elargizione per la ammissione della Venezia Giulia.

Il Direttore Generale ricorda come in occasione della ammissione della Venezia Tridentina al Regno d'Italia, fu autorizzata la erogazione della somma di L. 10.000, affidata ad uno Istituto di pubblica assistenza dei territori annessi, per la trasmissione ai poveri della regione.

Nella rinuncia della ammissione della Venezia Giulia, l'Ispe-

Generale di Gorizia ha proposto che sia deliberato un corrispondente atto di liberalità, rilevando però la convenienza di far giungere ai beneficiari la somma che eventualmente fosse stanziata, in forma e per via diverse da quelle precedentemente adottate, per evitare che le quote trasmesse a traverso un Istituto locale di beneficenza, giungano ai beneficiari senza che essi sappiano la origine della largizione.

L'Agente Generale per Gorizia ritiene che si possa costituire un certo numero di doti, da assegnarsi a ragazze povere delle giurisdizioni di Gorizia e Trieste, sotto forma di una polizza a premio unico.

Le polizze verrebbero attribuite per sorteggio fra un certo numero di beneficiarie che sarebbero nominativamente indicate da apposito comitato composto di autorità e personalità locali.

La consegna delle doti dovrebbe avvenire in occasione di qualche ricorso

cura patriottica, presenti le autorità e con discorso di propaganda di un rappresentante dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

L'Ufficio Generale per Trieste, venuto a conoscenza della sopra accennata proposta, vi si è associato richiedendo appunto che proporzionale trattamento sia riservato per il territorio di una giurisdizione.

Richiesto l'Ufficio Attuariale sulla forma da adottarsi e sul valore da attribuire alle polizze vitali, nell'eventualità che il Consiglio di Amministrazione fosse venuto nella determinazione di accogliere la proposta, ha riferito che ove si volessero stabilire premi unici di valore fisso (per esempio lire 500) si attuerebbe lire 750 circa alla età di venti anni, se l'età iniziale della beneficiaria fosse stata di anni 11. Riteneva però l'Ufficio come sarebbe preferibile e di migliore effetto scegliere una cifra fissa per la dote alla scadenza, ad esempio lire 1.000, nel qual caso il premio unico



varierebbe secondo l'età delle assicurate, la quale età potendo essere contenuta entro limiti prestabiliti, consentirebbe di considerare il costo medio, ad esempio lire 640, se si sceglieremo le età comprese fra i 6 ed i 14 anni e l'assicurazione scadesse a 20 anni d'età.

Giova tenere conto che la assegnazione delle polizze dotate dovrebbe estendersi a tutto il territorio della Venezia Giulia, che comprende la giurisdizione della Agenzia Generale di Gorizia, e quella della Agenzia Generale di Trieste che include tutta l'Istria, le isole d'Cherso, e di Lussin e la città di Zara.

Tenuto conto della cubita della popolazione e della importanza dei rispettivi territori delle due Agenzie, sembrerebbe che nei riguardi della distribuzione delle doti si dovesse tenere la proporzione di uno per Gorizia e due per Trieste. Per questa seconda Agenzia, finì che nella città, certamente nei territori sotto la sua giurisdizione un avvenimento quale quello progettato sarebbe per recare

le maggiori benefiche ripercussioni, anche dal punto di vista politico.

Appare pertanto evidente che per la Venezia Giulia il tributo che l'Istituto Nazionale volesse corrispondere dovrebbe essere tenuto in misura più cospicua che non per la Venezia Tridentina, non soltanto in considerazione della maggiore vastità dei territori e densità di popolazione, ma anche nei riguardi del fatto che in Trieste hanno sede forti Compagnie concorrenti intorno alle quali si è finora accentrato tutto il locale movimento della previdenza.

Già pertanto accennare che se venisse adottato la forma di polizza dotale di L. 1.000 alla età di venti anni, con una assegnazione di un fondo di Lire 50.000, sarebbe possibile appena beneficiare 78 fanciulle povere, delle quali 26 per l'Agenzia di Gorizia e 52 per quella di Trieste.

In sostanza numerose ragioni di opportunità consigliano di adottare

un provvedimento capace di conseguiva  
ogni migliore effetto di propaganda,  
con un atto di munificenza che rivesta  
possibilmente anche il carattere di un  
avvenimento economico a favore delle  
nuove provincie.

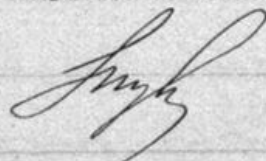
Il Comitato,

Uolite le comunicazioni del Direttore  
Generale,

plaudo alla iniziativa dell'Esponente Gene-  
rale di Gorizia; ed approvo in via di massima,  
la proposta onde trattasi, incaricando il  
Direttore Generale di formularla su basi al-  
quanto più larghe, e con estensione, oltre  
che ai territori della Venetia Giulia, anche  
a quelli della Venetia Tridentina.

Dopo di che, il Vice Presidente sorge la seduta.

Visto: Il Presidente



Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

